

valle dello stesso nome, in vicinanza alle ruine di un palazzo degli incas nella provincia di Caneto dal vicerè marchese di Caneto (1).

Allorchè il governo accordava le terre, cogl'indigeni che vi si trovavano, ai comandanti spagnuoli loro vita durante, ovvero fino a che il re ne avesse altrimenti disposto, la sua intenzione era che fossero trattati come coloni e non come schiavi. Dopo una lunga deliberazione sul quesito di sapere se alla morte del proprietario gl'indiani dovessero essere riuniti alla corona, ovvero ceduti durante una o due generazioni, il consiglio delle Indie decise nel 1555 non potere gl'indigeni di queste provincie essere ceduti in perpetuo, e le terre sole sarebbero unite alla corona. Nonostante questa decisione il re autorizzò nel 1559 il vicerè del Perù a conferire proprietà perpetue (*encomenderos perpetuos*); ma l'esecuzione di questa commissione fu poscia annullata, esigendo i proprietari un'autorità civile e criminale sugl'indiani delle loro giurisdizioni rispettive.

*Fondazione della città di Santa Ana de Cuenca (Concha Nova) nel 1557* per opera di Gil Ramirez Davalos, nella valle d'Yunquilla sul fiume di Matadero, giusta gli ordini ch'avea ricevuto dal marchese di Caneto. Questa città, capo-luogo del correggimento dello stesso nome, nella provincia ed a sessanta leghe da Quito, è situata a 2°53' di latitudine sud ed a 0°29' di longitudine ovest da Quito in una grande pianura irrigata da quattro fiumi, cioè: la Manchara, il Matadero, il Yanuncay e los Bagnos. Il Matadero bagna le mura della città. Essa racchiudeva in passato cinque conventi, due monasteri ed un collegio di gesuiti. La sua popolazione ascendeva a quattordicimila abitanti (2).

*Fondazione della città di Baeza nel 1559.* Il paese di Quixos venne scoperto ed esplorato da Gonzalo Diaz de Pineda spedito da Belalcazar a riconoscere il corso del-

(1) Questa città sorge ad una lega dal mare ed a 24 da Lima e racchiude due conventi. La sua popolazione fu considerabilmente ridotta a motivo del terremoto accaduto nel 1687.

(2) Don Ulloa, *Relacion del Viage*, lib. VI, cap. 2.